

Irregolarità negli appalti Enacarrestato il manager Pronzato

Membro del cda dell'ente per l'aviazione civile, è stato prelevato dalla sua abitazione a Genova e portato in carcere in un'operazione condotta dalla Gdf di Roma con i colleghi liguri. Già coordinatore del trasporto aereo del Pd, era indagato per l'assegnazione di una commessa da un milione di euro per i voli tra Roma Urbe e Isola d'Elba. Il manager si è autosospeso dal Partito democratico. Su un appunto sequestrato nomi di politici ed elargizioni di denaro

GENOVA - Franco Pronzato, componente del consiglio di amministrazione di Enac, è stato arrestato questa mattina da uomini della Guardia di Finanza nell'ambito di una inchiesta della Procura di Roma su presunte irregolarità legate a un appalto del settore aereo. Su un appunto, sequestrato nel corso di perquisizioni, nomi di politici accanto a cifre che indicano somme di denaro. Nel pomeriggio è stata diffusa la notizia che Pronzato si è autosospeso dal Partito democratico. La comunicazione è arrivata al partito con una lettera tramite il suo avvocato, Maurizio Mascia. "Spero che Pronzato dimostri la sua estraneità ai fatti che gli vengono contestati. D'altro canto si è dimesso non appena ha ricevuto l'avviso di garanzia", ha commentato il segretario del Pd Pierluigi Bersani.

Pronzato è stato arrestato questa mattina nella sua abitazione 1, a Genova, e poi è stato portato nel carcere di Marassi. Gli uomini della Guardia di Finanza di Roma, assistiti dai loro colleghi liguri, hanno compiuto anche una perquisizione nell'appartamento. Pronzato, assistito dall'avvocato Maurizio Mascia del foro di Genova, è accusato di corruzione e turbativa d'asta. Non si esclude che nella stessa operazione possano essere state arrestate anche altre persone.

Pronzato era indagato insieme con altre quattro persone dalla procura di Roma nell'ambito di un'inchiesta per l'assegnazione di un appalto del valore di un milione di euro, per i voli di collegamento tra Roma Urbe e l'Isola d'Elba. Titolare dell'inchiesta è il pm Paolo Ielo.

Già consulente dell'allora ministro dei Trasporti Pierluigi Bersani e coordinatore del settore trasporto aereo del Pd, Pronzato si era dimesso dopo essere stato informato delle indagini. E' coinvolto nella parte di accertamenti relativi al presunto pagamento di tangenti subordinate all'aggiudicazione dell'appalto. Nell'inchiesta spunta anche un appunto, sequestrato all'amministratore della Rotkopf Viscardo Paganelli, dove accanto a sei-sette nomi, anche di politici e di soggetti istituzionali, sono scritte somme di danaro. Si tratta, secondo quanto si è appreso, di cifre ammontanti complessivamente a circa 150/200 mila euro.

Alcune somme sono contabilizzate e fanno riferimento a versamenti, come nel caso della Fondazione Italiani Europei, assolutamente leciti. Diversa la natura di altri casi, come per i 40 mila euro destinati a Pronzato. Il sospetto è quello di un giro di tangenti più ampio e ora il pm Paolo Ielo vuole fare luce non solo su queste altre somme di danaro, ma anche su che tipo di affari facciano riferimento. Se siano, cioè, sempre collegati all'"affaire" del servizio aereo per l'Elba o riguardino altre situazioni. Sarà, questo, uno dei temi dell'interrogatorio di garanzia al quale sarà sottoposto Viscardo Paganelli nei prossimi giorni. Dell'appunto si parla anche nell'ordinanza di custodia cautelare del gip Tamburelli nella parte in cui, parlando degli elementi probatori, afferma che "le dichiarazioni di Piccini, quelle di Morichini, le conversazioni intercettate fino ai documenti sequestrati", compreso l'appunto, convergono tutti "a indicare come del tutto verosimile ed anzi probabile l'ipotesi accusatoria, che cioè si sia in presenza di una prassi

diffusa di ricorso al meccanismo della corruzione ad esponenti delle istituzioni e della politica".

